

# VIGOR

## SPORTING CENTER

### Sport e Impresa



Maurizio Perconti

*Economia & Lavoro*

**I lavoratori e la sfida della partecipazione**

*Economia & Cultura*

**Le Banconote dimenticate**

Rubrica economica di  
**Panorama News**

Anno XIII - n. 139  
Settembre 2008

[www.panoromanews.it](http://www.panoromanews.it)

## VIGOR SPORTING CENTER - Sport e Impresa



Marco Lodoli nel suo libro "Isole" descrive tanti posti di Roma. Delle vere e proprie oasi di serenità, di relax, di felicità e di bellezza.

Ne ho visitate tante di queste "Isole", seguendo il mio istinto e la mia voglia di vivere Roma con tutte le sue bellezze e le mille storpiature che il cattivo gusto ha portato specie in periferia.

Il centro Sportivo Vigor non compare nel libro di Lodoli (...almeno non ancora) ma lo meriterebbe.

Un' "Isola" di periferia nata tra grandi palazzoni e con vicino il grande traffico di Roma, ma piena di positività e di voglia di vivere.

Ho scoperto il centro sportivo per caso ma ci torno sempre volentieri.

Mi è capitato di venirci da solo un sabato di Giugno a leggere i giornali e un libro per poi vedermi una partita di semifinale tra Juniores.

Ci sono tornato per giocare una partita di calcio tra amici.

Una sconfitta incredibile di quelle che lasciano il segno. Del resto perdere non piace mai a nessuno.

Ci tornerò tante altre volte ancora perché correre sulla fascia è ancora tra le cose più belle da fare nella vita.

Farò ancora due passi nella club house perché è bellissimo vedere gente che esce ed entra con una borsa sportiva

in mano. Soprattutto è bello vedere tanti ragazzi e ragazze appassionati e felici.

Allora invidio un po' Maurizio Perconti che è riuscito nell'impresa e vede con piacere crescere con successo la sua creatura.

Situato nel territorio del V Municipio di Roma, il Centro Sportivo Vigor costituisce oggi un'autentica realtà nel mondo dell'imprenditoria romana.

Immerso in 12 ettari di verde, compresi tra Via Grotta di Gregna e Via Filippo Fiorentini, con le strutture già presenti e con altre in corso di realizzazione, il Centro offre le migliori possibilità di relax e di svago per tutta la famiglia.

Oltre al Palazzetto dello Sport, con la sua Reception, la Sala Pesi, 2 piscine, 4 sale corsi, Sala ring, Area benessere, Bar e Ristorazione, Centro Estetico, Parrucchiere, Studio di Ortodonzia, Spogliatoi palestre e Servizi, il Centro nella sua estensione è dotato di 2 campi di calcio e da calciotto, di 6 palestre e 5 campi da calcetto, di Parco giochi per bambini, di Bar e Ristorante, mentre attualmente proseguono i lavori di realizzazione per percorsi da footing o semplici passeggiate.

Insomma, un Centro Sportivo all'avanguardia dove è sicuramente piacevole trascorrere le ore libere della giornata nella più completa rilassatezza.

Un autentico Parco sportivo al servizio di un territorio molto vasto, poiché la sua particolare ubicazione consente, oltre ai

Tutto ciò grazie alla grande passione sportiva di Maurizio Perconti, General Manager del Centro, che non ha mai risparmiato energie per veder realizzato un suo sogno, nel momento in cui si sono presentate le opportunità per farlo. Presente da anni nel mondo dello sport romano (ricordiamo che la Polisportiva Vigor Per conti è nata nel 1983), con la sua squadra Maurizio ha raggiunto traguardi ambiziosi, tanto che oggi è una delle più quotate società di calcio nel settore giovanile della regione.

Ed oggi, oltre a tutto questo, possiamo certamente collocarlo ai vertici dell'imprenditoria romana, essendo riuscito a coniugare lo sport con l'imprenditorialità vera, spesso con autentico spirito di abnegazione e soprattutto coraggio nell'affrontare situazioni talvolta delicate.

54 anni, romano, Maurizio Perconti ci ha raccontato un po' della sua storia, dei suoi progetti futuri, della sua disponibilità a contribuire nello sviluppo dell'economia romana e del Lazio.

Un racconto interessante che testimonia l'importanza delle capacità imprenditoriali, la passione per le cose ben fatte, l'amore per lo sport e per il territorio in cui si opera.

E' stata una chiacchierata molto cordiale e interessante che riprenderemo sicuramente nei prossimi numeri

con maggiori particolari e approfondimenti.

Insomma dedicheremo ulteriore spazio a Maurizio Perconti e alla sua Vigor.

Una storia di successo che merita di essere raccontata.

Una storia che è in linea con la linea editoriale di Lazio Economia che vuole raccontare l'economia e l'impresa partendo dal territorio e dalla sua gente. Una filosofia che ha al centro la persona, con le sue passioni, la creatività e la voglia di intraprendere.

*Domenico Di Pietro*



cittadini del V Municipio, la possibilità di frequenza anche agli abitanti degli attigui VI e VII.

Viene quindi offerta a migliaia di cittadini romani la possibilità di usufruire e di scegliere una delle tante strutture disponibili, in sostituzione di quelle progettate o promesse negli anni dalle Istituzioni pubbliche e mai realizzate.

Tale realtà, non può che far considerare la Vigor Sporting Center un'autentica Azienda sportiva, con i tanti operatori impegnati nelle più svariate attività e offrendo, anche per il futuro, ancora ulteriori reali possibilità di lavoro, e con i tempi che corrono non è poco.

# VIGOR FA ESPLODERE LA TUA VOGLIA DI FITNESS



## DA SETTEMBRE PER TE..

- 7000 mq di grandi novità
  - Pacchetti su misura per te
  - Tasso 0
  - Soggiorno omaggio
- 
- 6 Palestre
  - 2 Piscine
  - 2 Campi da calcio
  - 5 Campi da calcetto
  - 2 Campi da calcio



**VIGOR**

via Di Grotta Gregna, 100 - Roma

tel. 06 40801984 - [info@vigor sportingcenter.it](mailto:info@vigor sportingcenter.it) - [www.vigor sportingcenter.it](http://www.vigor sportingcenter.it)

## I LAVORATORI E LA SFIDA DELLA PARTECIPAZIONE

In Italia si è riaperto il dibattito sul tema molto importante della partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese.

Del resto, la Costituzione all'art.46 è molto chiara: *"Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende"*.

Un articolo fondamentale che è rimasto per molti versi inattuato. Dimenticato in un angolo, come tanti altri nella nostra Costituzione.

Si ricomincia timidamente a parlare e a scrivere, quindi, di: relazioni cooperative anziché solo conflittuali; di azionariato dei dipendenti e di rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di amministrazione delle imprese.

Il tema è associato alla riforma della contrattazione, ed è rientrato a pieno titolo nel dibattito politico tra le parti sociali. Un dibattito che dal punto di vista metodologico, richiede certamente un sistema di relazioni industriali stabili e strutturate tra Governo e parti sociali.

Un modello di dialogo sociale e di concertazione profondamente rinnovato e moderno.

In questo percorso, non ci deve essere spazio né per l'esercizio di diritti di veto, né per i "vizi" della ritualità formale e della sostanza delle relazioni privilegiate. Serve un metodo di confronto più efficiente e più democratico.

In questo contesto, possiamo inserire anche la questione della riforma della contrattazione collettiva, come occasione per un grande patto finalizzato a rilanciare produttività e crescita, dando in questo modo una risposta seria e strut-

turale alle esigenze di elevazione del reddito da lavoro e dell'accrescimento del tasso di occupazione.

La definizione di condizioni utili al perseguimento di maggiore produttività e di migliore prestazione lavorativa può e deve essere, infatti, il profilo di riferimento complessivo del processo di costruzione di una nuova architettura della contrattazione.

Certamente, sul piano squisitamente



tecnico, occorre chiarire che esistono diverse possibili forme di partecipazione. Esiste una compartecipazione "organizzativa", che prevede la presenza di esponenti delle parti in organismi operativi dell'impresa.

C'è una partecipazione di tipo "economico" che collega una parte della retribuzione ai risultati aziendali.

Abbiamo anche una partecipazione "finanziaria" che prevede l'azionariato dei dipendenti.

Si rileva anche una partecipazione "operativa" che vede il coinvolgimento diretto dei lavoratori nel funzionamento quotidiano del sistema impresa.

Questi meccanismi si possono trovare da soli, oppure in forma "combinata" nelle diverse realtà aziendali più evolute.

Ad ogni modo, sono strumenti estrema-

mente validi, per la valorizzazione del lavoro e per considerare l'impresa come strumento di creazione di ricchezza economica e sociale.

Una prospettiva che per essere realizzata in pieno, deve avere un adeguato comportamento da parte dei diversi attori del gioco negoziale.

Il tema della partecipazione, vede nel nostro Paese, una grande tradizione, complessa e culturalmente trasversale.

Si tratta di un tema bipartisan su cui sarebbe interessante vedere impegnata l'attuale legislatura.

Un tema interclassista che potrebbe inaugurare una fase post-ideologica nella quale lavoratori e imprenditori condividono gli stessi obiettivi e risultati.

Un modo nuovo di rispondere alla domande sociali.

L'obiettivo, è quello di passare dalla cultura della partecipazione, alla sua effettiva realizzazione politica.

Alla classe politica spetta un ruolo di "supporto" e di "facilitazione".

Agli intellettuali un ruolo di avanguardia culturale.

Deve essere favorita anche la maturazione della coscienza e degli atteggiamenti dei lavoratori troppo spesso "sterilizzati" dai sindacati.

La prospettiva culturale, vede necessariamente, l'impresa come un "bene comune", nel quale le parti devono perseguire necessariamente criteri ed interessi "alti".

In pratica equità sociale, bene comune, efficacia ed efficienza.

Una sfida affascinante che nobilita il lavoro e l'impresa.

Domenico Di Pietro

La giusta direzione ai tuoi studi :-)

**Istituti Superiori Paritari Aniene** 

**INFORMATICA - Test Center ECDL**

Via V. G. Galati, 99 - ROMA Tel. 06 40800908 - WWW.istitutoaniene.it - info@istitutoaniene.it



## CNA WORLD: un nuovo servizio pensato per gli imprenditori e i lavoratori stranieri

*Dall'avvio d'impresa al credito, dagli adempimenti fiscali alla formazione: servizi mirati per l'integrazione degli stranieri*

SI RIVOLGE A:

### L'IMPRENDITORE STRANIERO

CONSULENZA SPECIFICA PER:

- ▶ La valutazione dei requisiti tecnico professionali dell'aspirante imprenditore e delle probabilità di successo alla sua idea imprenditoriale
- ▶ Le leggi e le normative necessarie per aprire un'attività
- ▶ Il riconoscimento dei titoli abilitanti scolastici e professionali maturati dal cittadino straniero nel suo paese di origine
- ▶ Credito e finanziamenti
- ▶ La scelta più adatta alla forma d'impresa
- ▶ Il geomarketing, ovvero il quartiere o il comune più adatto per sviluppare l'attività prescelta
- ▶ La predisposizione di materiale in lingue diverse, per informare l'imprenditore straniero sulle normative italiane relative all'impresa, ai fini di una corretta e efficiente gestione dell'azienda
- ▶ Disbrigo pratiche per l'avvio dell'attività
- ▶ Assistenza fiscale e tributaria
- ▶ Formazione mirata per conoscere la lingua italiana e percorsi formativi per far conoscere la normativa sulle agevolazioni e le opportunità per le imprese

### AI FAMILIARI DELL'IMPRENDITORE STRANIERO

INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SU:

- ▶ Istanze e rinnovi di permessi soggiorno
- ▶ Carte di soggiorno
- ▶ Ricongiungimenti familiari
- ▶ Richieste nulla osta
- ▶ Richieste di cittadinanza
- ▶ Riconoscimenti titoli di studio

### AI DATORI DI LAVORO CHE SI AVVALGONO DI MANODOPERA STRANIERA

INFORMAZIONI E SERVIZI PER:

- ▶ Corretta applicazione della legge e delle normative per le assunzioni degli stranieri
- ▶ Formazione rivolta ai dipendenti stranieri per acquisire la conoscenza della lingua italiana, le normative che regolano il contratto di lavoro, il rapporto con e istituzioni, con gli enti pubblici nonché le principali norme del diritto italiano
- ▶ Incontro domanda/offerta di lavoro
- ▶ Consulenza legale



CNA WORLD  
Via Ostiense, 131L 00154 Roma  
Tel. 06 570151 Fax 06 57015222  
www.cnapmi.org

Numero Verde CNA  
**800-016213**  
Dal lunedì al venerdì ore 9/14 - 15/17.30

## BONALDO STRINGHER - IL GRANDE GOVERNATORE

Bonaldo Stringher è una di quelle figure di "tecnico dell'economia" di altissimo livello che, nelle varie funzioni ed incarichi che ricoprì durante la sua lunghissima carriera, ebbe un ruolo di assoluto prestigio in campo nazionale ed internazionale, attraversando da vero protagonista la storia politica italiana: dal predominio della Sinistra a quello della Destra fino ad arrivare all'istaurarsi del regime fascista e al suo consolidamento. Nacque a Udine nel 1854, come suddito dell'impero Austro-Ungarico da una famiglia ricca di fermenti intellettuali ma disagiata dal punto di vista economico. Infatti fu solo grazie ad un sussidio che nel 1871 ebbe la possibilità di iscriversi alla Regia scuola superiore di Commercio di Venezia, più nota come Ca' Foscari, prototipo dell'attuale Facoltà di Economia e Commercio, dove si diplomò in Economia nel 1875.

Pochi mesi dopo venne assunto come "ufficiale straordinario di statistica" presso la Direzione della statistica del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio a Roma, dove collaborò al progetto per l'abolizione del corso forzoso delle banconote (istituito nel 1866), che divenne legge nel 1881 per approdare infine nel 1883 al ripristino del cambio dei biglietti in oro.

Nel 1884 divenne Capo Sezione e venne trasferito al Ministero delle Finanze dove si occupò di politica doganale, in particolare della politica protezionistica, che condusse alla cosiddetta "Tariffa 1887" e alla guerra commerciale contro la Francia. Alla fine di questa attività venne nominato Capo Divisione.

Nel 1885 partecipò al rinnovo dell'Unione monetaria latina creata nel 1865 (comprendente Francia, Belgio, Italia e Svizzera) che, pur avendo un significato molto modesto rispetto alla attuale Unione monetaria europea, contribuì a far uscire l'Italia dal suo provincialismo mettendola in contatto permanente con altri

Stati Nazionali.

Nel 1891 divenne Ispettore Generale delle Finanze e sposò Lucia Canali dalla quale ebbe otto figli.



Per quanto riguardava il sistema bancario nazionale l'Italia, aveva accumulato un forte ritardo nei confronti degli altri Stati n a z i o n a l i europei, quindi nel 1892, con l'avvento del

Governo Giolitti, si dovette necessariamente metter mano alla questione monetaria e bancaria.

Considerate le sue competenze e capacità, Bonaldo Stringher passò dal Ministero delle Finanze a quello del Tesoro, iniziando una stretta collaborazione con lo statista di Mondovì.

Nel frattempo scoppiò lo scandalo della Banca Romana del Cavalier Tanlongo, dovuto alla colpevole emissione di banconote con la duplicazione di numeri di serie di banconote regolarmente emesse, senza alcuna copertura in moneta metallica.

Occorreva quindi una riforma organica del sistema bancario italiano con la costituzione di una Banca Centrale, unica emittente delle banconote circolanti, con compiti di sorveglianza e di vigilanza sull'intero sistema creditizio nazionale.

Tale riforma, dopo un lungo e articolato iter parlamentare, si realizzò nella legge di istituzione della Banca d'Italia del 10 agosto del 1893.

Nello stesso anno Giolitti, in seguito alla presentazione della Relazione della Commissione parlamentare sullo scandalo della Banca Romana, rassegnò le dimissioni ma, tramite uno degli ultimi atti del Governo, nominò Bonaldo Stringher Di-

rettore Generale del Ministero del Tesoro, carica questa ricoperta dal 1893 al 1898.

Nel 1900, venuto a mancare Giuseppe Marchiori, Direttore Generale della Banca d'Italia, Bonaldo risultò il candidato ideale per sostituirlo in quanto oltre a non avere rivali dal lato tecnico-operativo, da quello politico si andava ricostituendo il tessuto di alleanze giolittiano con il cui leader Stringher era in ottimi rapporti.

Al contrario del suo predecessore, instaurò un clima di collaborazione e di fiducia con i rappresentanti politici, sempre convinto com'era che le condizioni monetarie di un paese debbano andare a rimorchio delle condizioni reali e non viceversa.

La sua politica economica in estrema sintesi fu quella di salvaguardare gli equilibri regionali del capitalismo italiano.

Stringher pose termine alla sudditanza culturale della Banca d'Italia nei confronti del Governo, che in seguito si trasformò in una autonomia dal potere dell'Esecutivo, uno degli elementi questo che ancora oggi risulta essere alla base della cultura aziendale della Banca d'Italia.

Direttore Generale della Banca d'Italia dal 1900 al 1928, dalla istituzione della nuova carica nel 1928 ne divenne il primo Governatore, fino alla sua morte avvenuta solo due anni dopo nel 1930.

Stringher, che per trenta anni aveva ricoperto la massima carica della Banca d'Italia, ne forgiò i valori di riferimento: autonomia, silenziosa operosità, essere al servizio del Paese.

Tali valori furono perseguiti ed applicati dai suoi successori, anche in tempi nei quali sarebbe stato più facile e comodo aderire senza tentennamenti alle richieste del potere.

*Stefano Poddi*



La giusta direzione ai tuoi studi :-)

# Istituti Superiori Paritari Aniene

CORSI DI LINGUA CERTIFICATI

Via V. G. Galati, 99 - ROMA Tel. 06 40800908 - WWW.istitutoaniene.it - info@istitutoaniene.it

## FORMAZIONE, TOMBA DELLA CREATIVITA'?

E' sempre difficile rinnegare i "propri maestri". La formazione che riceviamo influenza infatti tutta la nostra vita.

E' un processo che è insito nel nostro patrimonio genetico: nell'"animale uomo" l'istinto ad imitare i propri simili prevale di fatto sulla capacità di innovare. Nella nostra quotidianità ci imbattiamo continuamente nelle "pratiche consolidate", nella prassi o, meglio ancora, in quella che chiamiamo "deformazione professionale".

Nell'affrontare i nostri normali compiti quotidiani l'emisfero sinistro del cervello - quello della razionalità - prevale quasi sempre su quello destro che è invece territorio della sfera emozionale e dell'intuizione.

Si tratta di un'impostazione "illuministica" che abbiamo ricevuto sin dalla più tenera età quando, ad esempio, alle scuole elementari ci hanno insegnato che i temi devono avere sempre un'introduzione, uno svolgimento e una fine.

Un ordine preciso, quindi, che non può essere stravolto dal primo venuto...

Ma la razionalità spesso impone un percorso già preconstituito, una tabella di marcia dalla quale non si può "sdirazzare" e dunque difficilmente adattabile al caso concreto.

E allora, dilaniati dai sensi di colpa per aver solo pensato di tradire gli insegna-

menti che abbiamo ricevuto e spaventati da un possibile "salto nel buio", rimaniamo bloccati.

A questo punto, neanche il piacevole brivido che può darci il pensare di poter adottare comportamenti alternativi per risolvere un problema può spingerci ad imboccare strade nuove.



Il patrimonio di conoscenze e di pratiche consolidate accumulato in millenni di evoluzione è indubbiamente un valore inestimabile per l'umanità ma spesso può diventare un arma a doppio taglio perché impone soluzioni "preconfezionate".

Ma innovatori si nasce, non si diventa. Eppure in periodi di crisi molte aziende e multinazionali hanno beneficiato della creatività dei propri dipendenti.

Il processo di trasferimento delle informazioni ha cambiato in queste occasioni

la propria abituale direzione: non più dall'alto verso il basso ma, viceversa, dal basso verso l'alto.

Oggi, in un mondo in continua mutazione come quello odierno, può essere necessario passare dalla pratica del "si deve fare così perché si è sempre fatto così" a quella del "si faccia in qualsiasi modo purché si risolva il problema".

Si sta infatti lentamente transitando da un'epoca in cui l'accumulazione progressiva di conoscenze e saperi consentiva la creazione di una sorta di "codice" al quale attingere ad una caratterizzata da un fenomeno di un altro tipo: una specie di "processo circolare" in cui la conoscenza nuova sostituisce sempre quella vecchia.

Quello che si è imparato il giorno prima può quindi essere "disimparato" il giorno dopo per lasciare il campo all'ingresso di una nuova informazione.

Dunque, il reale valore non risiede più nella quantità ma nella qualità delle conoscenze. E' un po' quello che accade con l'informatica: che cosa ce ne facciamo della versione precedente di un software se quella aggiornata ha più possibilità e magari occupa anche meno spazio della prima?

*Antonio Esposito*

**Piersanti**  
Immobiliare®  
Il tuo Agente di fiducia

OFFERTE APPARTAMENTI  
E VILLE IN VENDITA

**Monterotondo** ufficio prestigioso via Gramsci piano primo con ampio atrio due camere,bagno,pavimenti in cotto,alti soffitti con travature originali deliziosamente ristrutturato,ottimo anche per abitazione **euro 148.000,00**

**Monterotondo** terreno edificabile nel nuovo piano regolatore via Albertelli di 400 mq vendesi **euro 80.000,00**

**Monterotondo** via Livenza appartamento perfette condizioni con salone,cucina,due camere,due bagni,tre balconi praticabili, vendesi.

**Monterotondo** appartamento zona stadio completamente ristrutturato con salone,cucina abitabile, due camere,bagno,balconi,posto auto **euro 260.000,00**

**Monterotondo** scalo piedicosta,appartamento di 100 mq con salone,cucina, due camere,bagno,giardino di 90 mq **euro 240.000,00**

**Monterotondo** appartamento centralissimo di 100 mq interni con soggiorno con angolo cottura,tre camere, due bagni,balcone panoramico,completamente ristrutturato vendesi **euro 280.000,00**

turato vendesi **euro 280.000,00**

**Monterotondo Cappuccini** appartamento tipo villino recente costruzione con entrata indipendente composto dal salone,ampia cucina in muratura, due camere, due bagni,studio,ripostiglio,cantina,box aperto,posto auto,giardino ottimamente attrezzato, vendesi **euro 295.000,00**

**Monterotondo San Martino** appartamento in piccola palazzina in cortina di soli due interni con salone,ampia cucina di 16 mq, due camere matrimoniali,cameretta,bagno,box di 24 mq corte esterna comune, senza condominio, **euro 195.000,00 trattabili**

**Monterotondo San Luigi** via Garigliano appartamento di 130 mq rifiniture particolari,originali,stato perfetto composto dall'ingresso,salone con camino,cucina,tre camere, due bagni,cantina,giardino posto auto **euro 320.000,00**

**Monterotondo centro** appartamento panoramico,piano alto perfetto stato, recentemente ristrutturato, con atrio esterno,soggiorno con cucina a vista,tre camere, due bagni,ripostiglio,balcone **euro 272.000,00**

**Monterotondo via dello Stadio** in piccola palazzina senza condominio appartamento con salone,cucina, due ampie camere,bagno,balconi, **euro 270.000,00**

**Monterotondo San Martinello** in piccola palazzina di soli due appartamenti vendesi appartamento luminoso panoramico con quattro lati liberi, di 120 mq interni con salone,cucina,tre camere,bagno, ampi balconi,terrazzo di 55 mq,cantina, tre posti auto **euro 265.000,00**

**Monterotondo** terreno edificabile di 825 mc con progetto approvato per edificare sei interni e relative pertinenze vendesi

**Mentana** appartamento via Spontini con soggiorno,cucina,tre camere, due bagni,terrazzo di 195 mq **euro 250.000,00**

**Mentana** villa bifamiliare prestigiosa nuova pronta consegna località la Selva bilivelli con 165 mq interni tutti fuori terra e tutti civile abitazione con terreno- giardino di 1.200 mq **euro 350.000,00** a porzione, finiture extra lusso.

**Palombara Sabina** via della Neve villa di 400 mq adatta per tre famiglie con piccola dependance e 6000 mq di terreno **euro 430.000,00**

**Poggio Nativo** villa nuova unifamiliare di 200 mq tutti fuoriterra con 1000 mq di terreno vendesi **euro 240.000,00**

**Coltodino** villa bifamiliare nuova rifiniture signorili con sala hobby con servizio di 70 mq con portici e ampio giardino con salone con zona cottura e camino montato con tre camere e quattro bagni **euro 358.000,00**

**Capena Pastinacci** villa recente costruzione complesso signorile rifiniture lusso di 240 mq interni e 400 mq esterni adatta per due famiglie **euro 330.000,00**

**Monterotondo** rustico san luigi come nuovo con soggiorno con angolo cottura,camera,bagno con 3000 mq di terreno **euro 190.000,00**

**Monterotondo San Luigi** su collina dominante appartamento tipo villino unifamiliare di 95 mq da ristrutturare con terreno di 4000 mq vendesi **euro 240.000,00**

**Monterotondo San Luigi** terreno panoramico posizione dominante ottimamente coltivato,oliveto,frutteto, di 5100 mq vendesi **euro 65.000,00 trattabili**

STUDIO IN MONTEROTONDO • Piazza A.Pelosi n° 9, Tel. 06/9067926, Fax 06/90989907  
email: piersantimonterotondo@hotmail.com

## LE BANCONOTE DIMENTICATE

## LE 50.000 LIRE "BERNINI"

La banconota di cui parleremo questo mese è la 50.000 lire detta "Bernini".

In realtà le banconote sono due, molto simili ma non uguali e sono nominate rispettivamente: Bernini I Tipo e Bernini II Tipo.

La Bernini I Tipo rientra nei biglietti emessi dalla Banca d'Italia negli anni '80, rivisitati negli anni '90 (Bernini II Tipo) con un restyling che lascia invariati i personaggi illustri rappresentati nei tagli maggiori (50.000 e 100.000 lire) ma ne perfeziona le caratteristiche iconografiche. Inoltre, dal punto di vista della lotta alla contraffazione, grazie all'introduzione di nuovi e più sofisticati sistemi di sicurezza, aumenta notevolmente la complessità della fattura della banconota e con essa la difficoltà di riprodurla.

Il personaggio celebrato in questo biglietto è Gian Lorenzo Bernini (1598-1680), principe del Barocco romano, che nasce a Napoli da Angelica Galante e da Pietro

B e r n i n i .

Questi, scultore di buona fama, tornato a Roma, ottiene la protezione del Cardinale

Scipione Borghese.

Gian Lorenzo si forma nella bottega del padre dove realizza i suoi primi lavori: "Ratto di Proserpina", "Apollo e Dafne" e "David", sculture nelle quali il Bernini, affascinato dal momento di massimo dinamismo corporeo, perpetua l'istante nel quale l'energia esplose e si manifesta con il tendersi dei muscoli, nelle torsioni dei busti e nella fierezza dei volti.

Il Papa Maffeo Barberini, che prende in nome di Urbano VIII, gli commissiona il Baldacchino di S. Pietro (1624-1633) da erigere sopra la tomba di Pietro, all'interno della omonima Basilica, un colosso bronzeo di circa 30 metri con quattro grandi colonne tortili raccordate in alto da una incastellatura di quattro volte che si incurvano a dorso di delfino e sorrette da angeli.

Bernini in quest'opera, ispirata ai baldacchini effimeri usati durante alcune cerimonie religiose come la Quarantore

(l'adorazione eucaristica per quaranta ore durante la Settimana Santa), solidifica nel bronzo una invenzione provvisoria e temporanea, mantenendone intatto il carico di trionfo dell'effimero, che acquista, in un contesto atemporale, una valenza dissonante e proprio per questo quasi ipnotica. Nel 1629 Urbano VIII lo nomina Architetto Sovrintendente alla Fabbrica di S. Pietro e in questa veste egli progetta e realizza un nuovo tipo di fontane dette "a vasca ribassata", quali la "Fontana del Tritone" in Piazza del Tritone e la "Fontana della Barcaccia" in Piazza di Spagna.

Nel 1644 muore Papa Urbano VIII e gli succede Papa Giovanni Battista Pamphili, detto Innocenzo X, per il quale realizza la "Fontana dei Quattro Fiumi" (1644) a Piazza Navona.

Dal 1647 al 1652 Bernini realizza uno dei suoi capolavori assoluti "L'estasi di Santa Teresa d'Avila" conservato presso la chiesa di Santa Maria della Vittoria a Roma. Nella piccola cappella, Bernini ricostruisce uno scenario teatrale con tanto di spettatori, i familiari del Committente, al centro della scena Santa Teresa, mentre sta per essere trafitta dal dardo dell'angelo, mostra nei tratti del volto un'estasi così sensuale da far dimenticare la natura mistica e spirituale dell'evento.

Dopo una lunghissima vita dedicata all'arte e dopo aver segnato con il suo stile un'epoca come pittore, architetto, urbanista, scultore, disegnatore per incisioni, scenografo e creatore di apparati effimeri, Gian Lorenzo Bernini muore all'età di 82 anni, il 28 novembre 1680, a Roma. Tornando ora alla banconota troviamo, per quanto riguarda il fronte del biglietto, sulla parte destra un ritratto di Gian Lorenzo Bernini ripreso dall'autoritratto conservato a Roma presso la Galleria Borghese, mentre al centro è riprodotto un particolare della fontana del Tritone. Nel retro del biglietto è rappresentata la statua equestre di Costantino conservata in Vaticano oltre ad uno studio per una medaglia commemorativa dell'inaugurazione della Scala Regia situata nella Città del Vaticano e insieme una sezione della Scala stessa ricavata da un disegno originale dell'autore conservato, come lo studio per la medaglia, presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.

La filigrana è a punto fisso ed è costituita

da tre elementi: sulla sinistra, guardando il fronte della banconota, troviamo la testina in chiaroscuro del Bernini.

Sotto di esso il monogramma BI (Banca d'Italia) compreso tra motivi ornamentali e alcuni elementi geometrici con effetto alternato di chiaro e di scuro posti a destra della testina.

La grafica del biglietto è intensa e piacevole, la copiosità e la mescolanza degli elementi grafici dritti e curvilinei, insieme all'uso di un appropriato melange di colorazioni restituisce, a

chi osserva il biglietto, quella sensazione di pregio e di valore che una banconota deve ispirare, per sublimarsi nella percezione da foglietto di carta colorato a segno economico di valore inequivocabile.

Stefano Poddi



Banconota 1° tipo



Banconota 2° tipo

## La scheda della Bernini I Tipo

*Bozzetto* - Giovanni Pino

*Incisione* - Alberto Canfarini (verso) e Franco Zannotti (recto)

*Stampa* - Stampato in calcografia e letter-set

*Carta* - Carta lievemente colorata

*Circolazione* - dal 1 gennaio 1984 al 31 dicembre 2001

*Firme* - Carlo Azeglio Ciampi (Governatore) e Vittorio Stevani (Cassiere)

*Contrassegno* - Leone alato di Venezia sopra agli stemmi di Pisa, Genova e Amalfi (in rosso violaceo sfumato in bruno)

## La scheda della Bernini II Tipo

*Bozzetto* - Giovanni Pino

*Incisione* - Alberto Canfarini (verso) e Franco Zannotti (recto)

*Stampa* - Stampato in calcografia e letter-set

*Carta* - Carta lievemente colorata

*Circolazione* - dal 1 dicembre 1992 al 31 dicembre 2001

*Firme* - Carlo Azeglio Ciampi o Antonio Fazio (Governatore) e Vittorio Stevani o Angelo Amici (Cassiere)

*Contrassegno* - Leone alato di Venezia sopra agli stemmi di Pisa, Genova e Amalfi (in rosso violaceo)